Scritto da Red.
Venerdì 10 Febbraio 2023 10:26



AVELLINO – In data odierna – si legge in un comunicato della Procura della Repubblica di Avellino – è stata celebrata, innanzi al giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Avellino, l'udienza per la discussione del giudizio abbreviato richiesto dagli imputati Maria Guarriello e Giuseppe D'Amore, imputati dei reati di tortura, maltrattamenti in famiglia (ai danni delle figlie maggiorenni - vittime di violenza diretta - e dei figli minorenni - vittime di violenza assistita), sequestro di persona, lesioni gravi e gravissime ed istigazione al suicidio ai danni della figlia convivente, ancora oggi collocata in una comunità protetta unitamente alla sorella.

Agli imputati, all'esito degli approfondimenti investigativi svolti dopo l'esecuzione della misura cautelare, sono stati contestati anche il reato di tortura e lesioni gravissime per aver sottoposto la figlia Maddalena ad un trattamento disumano e degradante, e per aver agito con crudeltà nei confronti della medesima.

In particolare, al padre è stato contestato il concorso omissivo in quanto, pur nella consapevolezza delle condizioni in cui versava la figlia che aveva l'obbligo giuridico di tutelare, ometteva qualsiasi intervento a tutela della stessa.

Questo ufficio ha richiesto la condanna alla pena finale di 16 anni per la Guarriello e 14 anni per il D'amore, oltre alle pene accessorie; è stata inoltre chiesta la trasmissione degli atti per rivalutare la posizione dei servizi sociali.

Il Gup, all'esito della camera di consiglio, ha condannato Maria Guarriello alla pena di 14 anni di reclusione e Giuseppe D'Amore alla pena di 12 anni di reclusione, oltre alle pene accessorie e,

come da richiesta della Procura, ha disposto la trasmissione degli atti per le valutazioni di competenza circa il comportamento dei servizi sociali. Si tratta di sentenza non definitiva ed impugnabile.